

INVERNO 2016-17 - Nota informativa su Neve e valanghe - n. 4, venerdì 20 gennaio 2017
EDIZIONE SPECIALE in preparazione della Giornata nazionale GM sulla sicurezza e autosoccorso in ambiente innevato

Nell'ultima settimana una forte depressione tirrenica con il contributo di aria gelida da Nord Est ha fatto la differenza in Italia, spaccandola (atmosfericamente) in 2: da una parte il Sud Italia e, soprattutto, il versante adriatico dell'Appennino centrale e dall'altra i versanti tirrenici e le Alpi.

Le nevicate eccezionali degli ultimi giorni, complice anche lo scuotimento sismico, sempre dell'Italia centrale, di mercoledì 18 gennaio 2017, hanno condotto ad una situazione di rischio elevatissima, come la tragedia dell'"Hotel Rigopiano" sta dimostrando, anche se con gli incoraggianti segnali di speranza delle ultime ore per il ritrovamento di un numero di superstiti insperato inizialmente.

Per questo motivo in questa nota tratteremo il quadro atmosferico e daremo solo le notizie essenziali per la valutazione delle condizioni di stabilità della neve nelle zone in cui si svolgerà la giornata nazionale GM, che si sono ridotti a 2 in quanto a Passo Rolle, località scelta per il settore Alpi centro orientali la mancanza di neve non ne consente l'effettuazione, che sarà spostata a marzo dopo l'appuntamento del rally, presumibilmente il We del 18 e 19.

Nella scheda disponibile sul sito della sezione GM di Roma (scheda nivometeorologica e di pericolo valanghe n. 4 del 20 gennaio 2017) all'indirizzo www.giemmeroma.org/schede-nivometeorologiche sono contenute informazioni più approfondite riguardanti le condizioni in Appennino centrale.

Situazione atmosferica

Un anticiclone staziona sull'Europa centro occidentale, mentre l'intensa depressione che per più giorni ha interessato direttamente soprattutto l'Italia Centro orientale e meridionale, provocando nevicate molto forti e talora eccezionali sui settori adriatici centrali, si sta spostando verso le coste del Nord Africa. A una breve tregua del maltempo fino a domani, sabato, con generale miglioramento soprattutto al Nord e sul versante tirrenico, ma con ancora nubi e residue precipitazioni sulle regioni adriatiche e con quota neve in generale rialzo per un innalzamento delle temperature, farà seguito la formazione di una nuova depressione, che si attiverà probabilmente sopra l'Algeria e che, tra domenica e lunedì, porterà intense precipitazioni favorite da una circolazione sciroccale su tutta Italia, con piogge molto intense e talora estreme sulle isole maggiori e sul Sud Italia e con nevicate a quote basse solo sui settori occidentali delle Alpi, a quote medie sul resto delle Alpi ed Appennino settentrionale, a quote medio-alte sull'Appennino centro-meridionale. Le temperature saranno, quindi, in aumento e i venti saranno da deboli o moderati, seguendo la rotazione ciclonica, inizialmente Sud-Orientali in rinforzo con il passare delle ore.

Condizioni in zona Passo Rolle

- **Passo Rolle (TN): 0 cm, misura da www.meteomont.gov.it, GRADO di pericolo 1 (DEBOLE)**
N.B: l'assenza di neve ha comportato lo spostamento dell'esercitazione nel mese di marzo. Probabilmente nel WE 18-19

Condizioni in zona Val Vermenagna

- **Val Vermenagna (CN): Limone Piemonte, 1480 m: 40 cm (-6 cm rispetto a 46 cm, dato del 30/12/2016) (www.meteomont.gov.it/infoMeteo/); attuale GRADO di pericolo 2 (MODERATO), con tendenza stazionaria**

L' AINEVA Piemonte nel bollettino meteo di oggi ci informa che:

“Le ultime nevicate significative sull’arco alpino risalgono alla scorsa settimana...con 30-50cm di neve fresca sui settori di confine dalle A. Cozie Nord alle A. Lepontine e 10-15 cm sui restanti settori, e infine 1-2 cm martedì e giovedì fra A. Marittime est e A. Liguri. Il fine settimana scorso è stato caratterizzato da intensa ventilazione con una progressiva rotazione dei venti da NVV a NE, che si è mantenuta più persistente sui settori meridionali. Sui settori settentrionali e in generale fino ai 1500- 1800m l’innevamento è carente o del tutto assente in particolare alle esposizioni sud; sui settori occidentali e meridionali l’innevamento si presenta nella media del periodo, con spessori di neve al suolo superiori alla media solo nelle stazioni al di sopra dei 2000-2200 m. L’azione eolica persistente ha eroso notevolmente il manto nevoso, che si presenta ovunque di spessore disomogeneo e con superfici irregolari. Le basse temperature hanno determinato un gradiente termico elevato nel manto, con conseguente metamorfismo costruttivo e crescita di cristalli angolari con bassa coesione. Questa condizione determina la riduzione della capacità di propagazione delle sollecitazioni sui lastroni, rendendoli progressivamente meno instabili. Oltre il limite del bosco e fino ai 2300-2400m sono presenti croste da vento alternate a neve a debole coesione; salendo di quota le croste da vento diventano sempre più dure, lisce o con spessi sastrugi. A queste quote sono presenti gli accumuli più significativi, generalmente duri, ma localmente soffici e più insidiosi, poiché sono difficilmente identificabili e generalmente divertenti da sciare”.

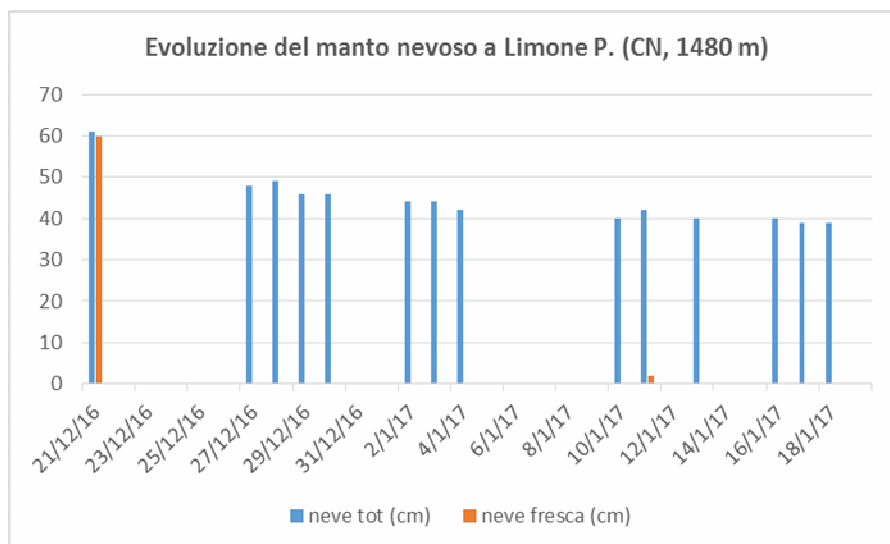
L’evoluzione del Manto nevoso nella zone della Val Vermenagna, scelta per l’appuntamento delle Alpi Centro Occidentali, può essere ben rappresentata, sia per l’esposizione sia per la quota, indicative degli accumuli, della stazione Meteomont di Limone Piemonte, di cui sono stati registrati i dati giornalieri (e riportati nel grafico sottostante) a partire da subito a ridosso della nevicata più importante dell’inverno (20-22 dicembre) e successiva a quella di inizio dicembre.

Sulla base degli spessori indicativi riscontrati, che alle quote della media montagna consentono in maniera solo sufficiente di svolgere il programma di esercitazione (che, in particolare, tra le altre attività comporta il seppellimento per il successivo ritrovamento di manichini), possiamo prefigurarci migliori condizioni leggermente più in quota, ma al di facendo bene attenzione a porsi in condizioni defilate rispetto agli accumuli e alle cornici principali.

Infatti, caratteristiche delle ultime 2 settimane (almeno) sono l’intensa azione eolica, che ha favorito la formazione di lastroni da vento, e le temperature molto basse, che hanno promosso condizioni di elevato gradiente, con conseguente formazione e accrescimento di brine di fondo e intermedie (oltre che ovviamente, superficiali), dipendenti dalla complessità del manto, a sua volta causata alle vicende iniziali del manto da inizio dicembre in poi.

Ci si aspetterebbe, quindi, un profilo del manto nevoso con suddivisione in diversi strati, non completamente legati tra loro e al substrato, per via dell’azione dell’elevato gradiente sulle brine presenti.

Ai fini della sicurezza di tutta l’esercitazione di autosoccorso e delle condizioni di scavo per poter alloggiare i manichini ad una profondità adeguata dobbiamo tener presente questa complessità e la possibilità, soprattutto su versanti a Nord o in ombra, di trovare diversi strati poco legati tra loro di cui valutare bene la reciproca resistenza ai fini della stabilità, soprattutto se su pendii già superiori a 25° e con spessori critici (da evitare, quindi, entrambi nella scelta del sito da scegliere per l’esercitazione).



Condizioni in zona Monte Livata - Campo dell'Osso (RM)

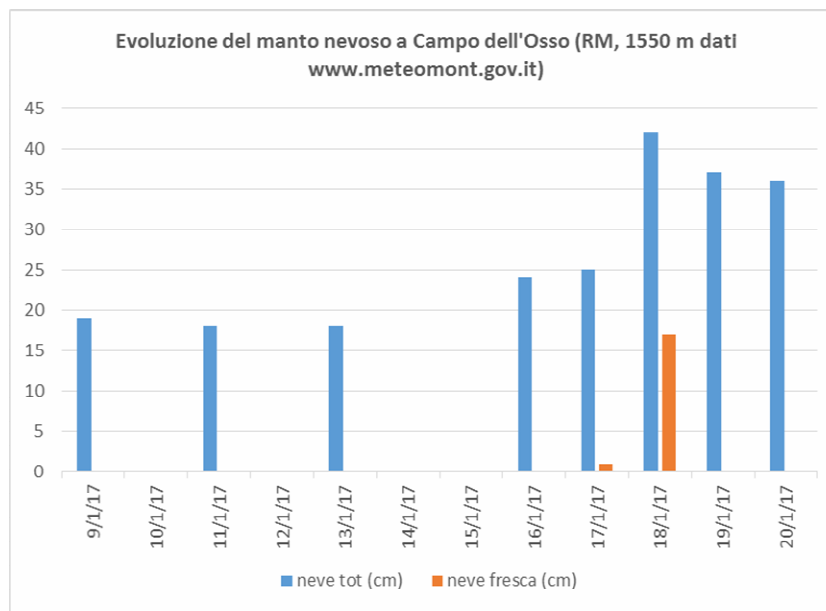
- **Campo dell'Osso: 36 cm** (+ 18 cm rispetto alla precedente pari a 18 cm del 13/1/17)
www.meteomont.gov.it/infoMeteo, GRADO di pericolo segnalato 4 (FORTE), con tendenza stazionaria nel corso del WE

Le nevicate in Italia centrale sono state decisamente inferiori sul versante tirrenico (rispetto a quello adriatico), anche se hanno consentito un raddoppio dello spessore (inizialmente esiguo) nel corso di una settimana: si capisce bene che i 36 cm rilevati oggi dal Meteomont presso la stazione di Campo dell'Osso possono risentire dell'attività eolica e, quindi, della conseguente distribuzione irregolare, ma rimangono di un ordine di grandezza inferiore circa ai depositi registrati sul Gran Sasso d'Italia, che variano dai 2 ai 4 m.

Tuttavia, bisogna tener conto dell'indicazione del grado di pericolo 4 (FORTE) espressa dal Meteomont, che risente soprattutto dell'elevato gradiente che si è determinato su uno spessore di neve ridotto, favorendo la crescita cinetica dei cristalli (sfaccettatura) e aumentando la fragilità degli strati già originariamente deboli rilevati nel profilo del manto nevoso in una zona limitrofa e ad una quota confrontabile, di cui alla scheda n. 4 già menzionata (<http://www.giemmeroma.org/schede-nivometeorologiche/>), che possono portare a instabilità incipiente dei lastroni da vento soprastanti, soprattutto in presenza del rialzo termico previsto nel fine settimana, anche in condizioni di innevamento contenuto.

... non tenendo conto di uno scuotimento sismico, che da possibilità remota asta diventando fenomeno da tenere in conto e che interferisce con le attività umane... almeno in Appennino Centrale

Tutto ciò considerato e tenuto conto della vicinanza a Roma (solo 50 km circa), della viabilità regolare e dell'apertura degli impianti prevista nel corso del fine settimana, opteremo per svolgere le nostre nell'ambito del piccolo comprensorio (ovviamente non sulle piste), in condizione di protezione della estesa faggeta esistente, su pendenze irrisorie e in assenza di pendii aperti innevati soprastanti al sito per l'esercitazione.



Nelle località interessate dal Rally Gm 2017

- **Prati di Tivo – Gran Sasso d'Italia:** 260 cm sul sito www.pratiditivo.it fermo al 18/1/17 (+ 239 cm rispetto alla precedente pari a 21 cm del 13/1/17 di www.meteomont.gov.it/infoMeteo; , GRADO di pericolo 4 (FORTE), stazionario nel corso del WE

Nelle località interessate dalla Grand Randonnée Gm 2017

- Treichbode (m. 2430, Munster): 74 cm (- 9 cm rispetto A 83 cm, dato del 13/11/17) (www.slf.ch/schneeinfo/messwerte/stationsdaten/rk42_sd_c_IT); pericolo da MODERATO (GRADO 2) a MARCATO (GRADO 3) (http://www.slf.ch/lawinenbulletin/print/index_IT)

Raccomandazioni (in particolare in Appennino Centrale Adriatico)

PER TUTTI:

- **attenzione soprattutto al rialzo termico !!!**
- attenzione dovunque ci siano spessori notevoli (e di neve deposta negli ultimi 3 gg. superiori a 40/50 cm)
- attenzione ai pendii inclinati e carichi, anche al di sopra di strade, soprattutto se crepacciati o irregolari, anche per il semplice assestamento

PER CHI È IMPEGNATO IN OPERAZIONI DI SOCCORSO:

(che ringraziamo e sosteniamo affettivamente):

- controllare che il proprio ARTVA sia sempre posizionato correttamente, acceso e con le batterie in carica;
- durante le operazioni: verificare la presenza costante di una sentinella da adibire alla segnalazione di ulteriori distacchi e dell'eventuale verificarsi di un sisma;
- durante gli spostamenti: considerare la situazione come sempre e ovunque eccezionale (per via di un eventuale effetto sisma, imprevedibile) e ricordarsi di non considerare come tranquille situazioni conosciute (che lo sono in condizioni "normali), ad esempio dorsali o boschi.

AVVISI E INFORMAZIONI

**E' importante avere sempre con sé piccozza, ramponi e coltelli da ghiaccio, data anche la possibilità di trovare lastre di rigelo della pioggia di oggi!
Attenzione anche alle gelate sulle strade!**

Ricordare che dal mese di novembre 2016 fino al mese di aprile 2017 è in vigore l'obbligo delle dotazioni invernali per chi si reca nei tratti dove sono richieste.

La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare:

<http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource:
<http://snowpilot.org/>

**Attenzione alle eventuali ordinanze di divieto di frequentazione dell'ambiente invernale (soprattutto in Appennino, con grado superiore a MARCATO (GRADO 3)
Ordinanze già emesse dai comuni di S. Eufemia e Caramanico (Maiella), Roccaraso e del Gran Sasso**